

RESOCONTO SOMMARIO

159.

SEDUTA DI LUNEDÌ 22 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	3	genti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 (2271) ..	7
Disegno di legge di conversione:		Presidente	7, 8
(Annunzio della presentazione)	3	Ciampaglia Antonio (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	7
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	7, 8
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Sitra Giancarlo (gruppo PDS)	7
Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1993, n. 37, recante norme ur-			

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Interrogazioni sulla morte di cinque immigrati in un incendio a Trento (Svolgimento):		Murmura Antonino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	4
Presidente	6	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	6
Boato Marco (gruppo dei verdi)	6	Trabacchini Quarto (gruppo PDS)	5
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	5	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	6
Fronza Crepaz Lucia (gruppo DC)	6	Missioni	3
Lavaggi Ottavio (gruppo lega nord)	6	Petizioni (Annunzio)	4
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	5	Ordine del giorno della seduta di domani ...	8

La seduta comincia alle 16,30.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 marzo 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berni, Giorgio Carta, Casula, D'Amato, d'Aquino, De Simone, Alfredo Galasso, Grasso, Maroni, Matteoli, Olivo, Salvadori, Sorice, Spini e Tripodi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla IV Commissione (Difesa):

S. 772. — « Unificazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi per l'ammissione ai corsi normali delle Accademie militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (approvato dalla IV

Commissione del Senato) (2391) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

alla VI Commissione (Finanze):

« Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati » (2307) (con parere della I, della II, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

« Disposizioni per l'utilizzazione del bioetanolo » (2292) (con parere della I, della V, della VI, della VIII, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie).

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 marzo 1993, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1993, n. 69, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi » (2434).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in

sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) con il parere della II e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 25 marzo 1993.

Annunzio di petizioni.

EMMA BONINO, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Fabrizio De Andrè e numerosi altri cittadini chiedono che sia sancita l'illegalità del commercio internazionale di armamenti e materiali comunque connessi all'industria bellica e che lo Stato italiano si faccia promotore, negli organismi internazionali cui partecipa, di una politica repressiva di tale commercio (73).

Vincenzo Fontana, da Chioggia (Venezia), chiede che chiunque ospiti, nelle trasmissioni televisive, chiromanti, astrologi, e figure similari sia punito ai sensi dell'articolo 640 del codice penale (74) (*Applausi del deputato Boato*).

Vincenzo Fontana, da Chioggia (Venezia), chiede che gli alberi d'alto fusto cresciuti ai margini delle strade a intenso traffico vengano abbattuti (75).

Vincenzo Fontana, da Chioggia (Venezia), chiede che le strade delimitate da canali vengano munite di *guardrails* (76).

Franco Boldorini, da Roma, chiede un'organica riforma delle leggi elettorali, che preveda l'istituzione del collegio unico nazionale per l'elezione della Camera dei deputati e di collegi regionali per l'elezione del Senato della Repubblica (77).

Franco Boldorini, da Roma, chiede che venga sancita la non rieleggibilità dei membri del Parlamento (78).

Lanfranco Pedersoli, da Roma, chiede che sia introdotto in tutte le

scuole un programma di informazione sessuale (79).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni sulla morte di cinque immigrati in un incendio a Trento.

ANTONIO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde alle interrogazioni Tatarella n. 3-00851, Caprili n. 3-00852, Rinaldi Alfonsina n. 3-00854, Boato n. 3-00861, Vito Elio n. 3-00862, Bertotti n. 3-00863, Pappalardo n. 3-00864, Bianco Gerardo n. 3-00865, Poti n. 3-00867, Lavaggi n. 3-00868 e Novelli n. 3-00869 (*vedi l'allegato A*).

Ricorda che nelle prime ore del 18 marzo scorso si è verificato un incendio in un maso abbandonato alla periferia di Trento dove avevano trovato sistemazione centonove cittadini del Kosovo. Sul luogo del sinistro si sono immediatamente recate le forze dell'ordine e i vigili del fuoco estraendo dalle macerie cinque persone già morte per asfissia e alcuni feriti, subito ricoverati.

Sono state avviate indagini per valutare l'esatta origine dell'incendio che, peraltro, non è ancora stata accertata. Neanche dal racconto dei testimoni, del resto, è possibile una ricostruzione certa dei fatti. Una telefonata anonima è pervenuta alla polizia alle 9,30 della stessa giornata; in essa parlava di « pulizia etnica in Italia » a nome di « Europa bianca », denominazione sconosciuta alle forze dell'ordine. Queste ultime tendono a escludere sia la matrice politica dell'incendio sia motivi di conflittualità etnica, pur non trascurando alcuna pista.

Tiene comunque a chiarire che gli ospiti del maso non hanno diritto ad usufruire degli interventi assistenziali previ-

sti per gli sfollati dalle Repubbliche sorte nei territori dalla ex Jugoslavia. Essi sono giunti in Italia in violazione delle norme sull'immigrazione.

I provvedimenti di espulsione adottati in passato nei confronti di gran parte di loro non avevano potuto trovare applicazione anche per la crisi bellica esistente nella ex Jugoslavia.

A seguito dell'incendio il comune di Trento ha predisposto il provvisorio ricovero dei superstiti presso un ostello della gioventù.

I fatti verificatisi evidenziano comunque la necessità di una ponderata politica dell'immigrazione, che ubbidisca a precise disposizioni normative.

Solo così si potranno evitare anche episodi di intolleranza.

Sulla base dei rilievi tecnici compiuti dai vigili del fuoco si è dapprima avvalorata l'ipotesi di un'origine dolosa dell'incendio; in seguito è parso potersi escludere che questo sia stato appiccato all'esterno dell'edificio.

Il 20 marzo è stato arrestato uno straniero presente nel maso al momento del fatto.

Precisa infine che gli abitanti del maso essendo clandestini, godevano solo dell'assistenza di associazioni di volontariato senza la partecipazione degli enti pubblici locali.

Ribadisce la disponibilità a fornire ulteriori elementi che emergessero dall'ulteriore corso delle indagini.

GIULIO MACERATINI, replicando per l'interrogazione Tatarella n. 3-00851, prende atto delle notizie riferite dal rappresentante del Governo, le quali suggeriscono considerazioni di carattere generale sull'immigrazione in Italia, sulle condizioni esistenti nella provincia di Trento, che gode di cospicui finanziamenti statali a sostegno della sua autonomia, e sul mancato intervento degli organi amministrativi locali per la sorveglianza e l'assistenza alla numerosa comunità clandestina raccolta nel maso ove si è sviluppato il mortale incendio. Sottolinea come

tali gruppi richiedano un particolare controllo, anche a tutela dell'integrità di coloro che li compongono. L'incremento del fenomeno immigratorio in Italia esige una sorveglianza che, lungi dall'essere vessatoria, rappresenta una protezione per le persone che vi sono interessate.

MILZIADE CAPRILI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00852, pur in attesa di conoscere l'origine dell'incendio, osserva che il fatto costituisce comunque una tragedia costata cinque vite. Risultavano infatti ammassate nel maso più di cento persone senza acqua, né luce, né servizi igienici né sorveglianza, trattandosi di clandestini; insomma in condizioni drammatiche. Come può dunque dichiararsi soddisfatto di ciò?

Non sono parte in questione le responsabilità del comune di Trento, che aveva previsto un incontro per meglio sistemare tali profughi; quanto quelle che derivano dall'inattuazione delle normative vigenti e dalla mancata disposizione delle necessarie misure per tutelare i profughi, in particolare quelli che provengono dalla ex Jugoslavia.

QUARTO TRABACCHINI, replicando per l'interrogazione Rinaldi Alfonsina n. 3-00854, rileva la reticenza della risposta: il Governo sembra quasi voler rimuovere l'episodio, che dovrebbe invece pesare come un macigno sulla coscienza di tutti.

In varie occasioni si è sottolineata la rilevanza della questione dei profughi e dei nomadi ex iugoslavi, nei confronti dei quali si è promesso di assumere iniziative.

Tali impegni sono però stati disattesi: e nella situazione che ne è conseguita si sviluppano tragedie come quelle di Trento.

È troppo facile parlare di faide interne ai gruppi dei profughi: questo atteggiamento, tra l'altro, favorisce il diffondersi di un razzismo latente. In realtà vi sono gravi responsabilità a carico del Governo e dello stesso Parlamento. Occorre dare attuazione alle risoluzioni dell'ONU in

materia di nomadi e profughi e favorire la loro accoglienza nel paese.

MARCO BOATO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00861, nell'esprimere l'augurio che l'episodio non risulti di natura dolosa, si dichiara soddisfatto della risposta quanto all'accertamento dei fatti ma completamente insoddisfatto quanto alle dichiarazioni sull'azione e sugli intendimenti del Governo. La provincia ed il comune di Trento sono infatti intervenuti in casi analoghi; ma la loro attività non può esplicitarsi se le autorità centrali non rilasciano permessi di soggiorno e soprattutto se non si creano possibilità occupazionali per gli immigrati.

ELIO VITO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00862, esprime preoccupazione per l'inadeguatezza dell'azione dello Stato e delle amministrazioni locali di fronte al problema dell'immigrazione. La normativa esistente e le interpretazioni burocratiche aggiungono, nei riguardi di profughi che sono considerati clandestini, al danno la beffa. È necessario predisporre strumenti per risolvere una situazione straordinaria che il legislatore non aveva previsto: va invece evitato un atteggiamento di colpevole rassegnazione, che impedisce di assicurare adeguate condizioni di vita ad immigrati che ragioni inderogabili di umanità vietano di respingere nelle regioni ex-iugoslave dilaniate da una guerra feroce.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori della interrogazione Bertotti n. 3-00863 e Pappalardo n. 3-00864: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

LUCIA FRONZA CREPAZ, replicando per l'interrogazione Bianco Gerardo n. 3-00865, premesso che nulla può imputarsi al volontariato, specie di fronte al clima di disinteresse che regna nelle istituzioni, osserva che, quali che siano le ragioni del dramma occorso a Trento, il problema complessivo concerne il trattamento degli irregolari e dei clandestini, nella cui prorroga permanenza in Italia non v'è sem-

pre una volontà fraudolenta: non si può ignorare questo fenomeno poiché ciò rischierebbe di condurre tali soggetti — che non possono essere ascritti alla categoria degli inesistenti — verso il mercato dell'illecito. Ci si deve dunque fare carico di questi problemi che riguardano persone e la loro dignità; un primo e imprescindibile passo è rappresentato dalla concessione del permesso di soggiorno; occorre dare infatti una risposta umanitaria alle vittime di persecuzioni etniche, politiche e religiose (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Potì n. 3-00867; si intende che abbiano rinunciato alla replica.

OTTAVIO LAVAGGI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00868, ringrazia il Governo per la puntualità con cui ha risposto alle interrogazioni. Carente peraltro appare il suo comportamento in ordine al problema immigrazione: le leggi dello Stato possono essere mutate, ma non disapplicate, sia pure per motivi umanitari.

Va altresì sottolineato che quanto avviene oggi nella ex Jugoslavia è una tragedia annunciata, ma nulla — o poco — è stato fatto per evitarla. I profughi che vivevano nel maso di Trento provengono dal Kossovo, un'altra regione che può esplodere come è esplosa la Bosnia.

Il Governo deve sollecitare iniziative sul piano internazionale, come l'invio di forze dell'ONU nel Kossovo, per evitare che una simile situazione abbia a verificarsi e, per analoghe ragioni, deve dar corso al preannunciato riconoscimento della Macedonia.

RINO PISCITELLO, replicando per l'interrogazione Novelli n. 3-00869, sottolinea che non è ammissibile assistere ancora a morti annunciate e a sommarie ricostruzioni dei fatti « in vista di ulteriori accertamenti » di fronte a episodi di questa gravità. Non si può far finta che i profughi non esistano: si devono dar loro

condizioni di vita dignitose, senza chiudere gli occhi di fronte ad autentiche tragedie umane.

Non si dichiara pertanto né soddisfatto né insoddisfatto di fronte a quella che è stata una mera ricostruzione dei fatti.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 1993, n. 37, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 (2271).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 18 marzo scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 37 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2271.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CIAMPAGLIA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si riserva di intervenire in replica.

GIANCARLO SITRA osserva che il decreto-legge n. 37 del 1993 modifica i criteri di accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici economici e degli enti di gestione trasformati in società per azioni, capitale determinato provvisoriamente in base al netto patrimoniale risultante dagli ultimi bilanci.

L'accertamento definitivo è effettuato con decreto del ministro del tesoro sulla base di stime effettuate da una o più società specializzate che operano in regime di concessione o da revisori conta-

bili aventi i requisiti per l'iscrizione all'albo.

Da una corretta valutazione del capitale — lo ricorda — dipende il profitto ed il buon esito delle operazioni di privatizzazione. La procedura prevista dal provvedimento in esame implica che non si faccia più alcun riferimento né ai bilanci consolidati delle imprese né ai valori di avviamento: ed è davvero singolare che il valore del capitale d'impresa venga fatto unilateralmente dal ministro del tesoro in base alla considerazione dell'inattendibilità delle valutazioni dell'impresa. È veramente scandaloso come in questo modo si agevoli la svendita delle aziende dello Stato, senza tenere in alcun conto gli interessi della collettività.

Il Governo dovrebbe inoltre chiarire i suoi intendimenti in ordine alle ipotesi di modifica prospettate.

Sembra poi che si vogliano emettere obbligazioni degli enti per un valore superiore al capitale sociale, dunque veri e propri titoli-spazzatura; così come sembra che il Governo intenda collocare le azioni ad un prezzo molto inferiore al loro valore reale. Il risultato è che si rischia la cessione delle aziende a prezzi simbolici.

Anche Tangentopoli contribuisce ora a far precipitare il valore delle aziende: occorre perciò, alla luce di questo e degli altri fenomeni denunciati, rinviare le vendite a tempi migliori, nell'interesse del paese, anche in considerazione dei contrasti registratisi tra il Presidente del Consiglio dei ministri Amato ed i ministri Barucci, Guarino e Baratta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CIAMPAGLIA, *Relatore*, rileva che il provvedimento mira soprattutto a correggere il vuoto normativo esistente in ordine alla determinazione dei criteri per l'accertamento del capitale sociale delle società per azioni derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici e degli enti di gestione.

Quanto alle questioni sollevate dall'onorevole Sitra, esse, pur connesse alla

materia oggetto del provvedimento, esorbitano dai suoi contenuti specifici.

Auspica in conclusione che l'Assemblea possa sciogliere il nodo relativo alla possibilità di avvalersi dell'opera di consulenti esterni per la stima delle partecipazioni pubbliche.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, osserva il provvedimento, non propedeutico ad operazioni di privatizzazione, affronta la materia in un'ottica diversa rispetto al passato, non facendo ad esempio riferimento all'avviamento dell'azienda.

L'eventuale ricapitalizzazione conseguente alla rideterminazione del patrimonio netto è poi limitata secondo criteri di flessibilità, per evitare problemi di redditività prospettica.

Si è inteso poi precisare chiaramente che le valutazioni di stima non potranno in ogni caso superare determinati limiti, sulla base di criteri ben precisi e in un'ottica di trasparenza.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 23 marzo 1993, alle 16,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1993, n. 20, recante differimento di termini in materia di assistenza sanitaria (2188)

— *Relatore:* Randazzo.
(*Relazione orale*).

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BASSOLINO ed altri; **PAISSAN** ed altri; **MANCA** ed altri; **FRACANZANI** e **CILIBERTI**; **GERARDO BIANCO** ed altri; **BOGI** ed altri; **ROMEO** ed altri; **BATTISTUZZI** ed altri — Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori:* Aniasi, per la maggioranza; Poli Bortone, di minoranza.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 17,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,20.*